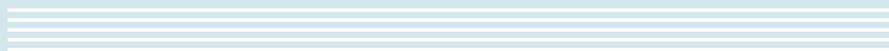


# *Imparare a suonare la tastiera*



UN LIBRO QUARTO

Titolo originale:  
HOW TO PLAY KEYBOARD

Copyright © 2008 Quarto Inc.

Per l'Italia:  
© 2008 Il Castello srl  
Via Milano 73/75  
20010 Cornaredo (MI)  
Tel. 02 99762433 – Fax 02 99762445  
e-mail: info@ilcastelloeditore.it  
www.ilcastelloeditore.it

Direzione generale: Luca Belloni  
Direzione editoriale: Viviana Reverso

Quinta edizione: giugno 2016

Tutti i diritti sono riservati. La riproduzione, anche parziale, di testi, fotografie e disegni, sotto qualsiasi forma, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopiatura sostitutiva dell'acquisto del libro, è rigorosamente vietata. Ogni inadempienza e trasgressione saranno perseguite ai sensi di legge.

Revisione a cura della redazione de Il Castello srl  
Elaborazione testi a computer:  
Elena Turconi

Redazione Rachel Mills  
Assistente alla redazione Chloe Todd Fordham  
Direzione Anna Plucinska  
Fotografie Paul Forrester  
Illustrazioni Kuo Kang Chen  
Ingegnere del suono Phil Capone  
Direzione artistica Caroline Quest

Direttore creativo Moira Clinch  
Direttore editoriale Paul Carslake

Stampato da Midas Printing Int'l Ltd., China

Separazione del colore di Modern Age Repro House Ltd., Hong Kong

# Sommario

Introduzione 6

Questo libro 7

## Lezioni 10

**Lezione 1:** Sedersi alla tastiera 12

**Lezione 2:** La tastiera 14

**Lezione 3:** Leggere la musica 1: le note 16

**Lezione 4:** Accordi con la mano destra 20

**Lezione 5:** Note con la mano sinistra 22

**Lezione 6:** Leggere la musica 2: il ritmo 26

**Lezione 7:** Modelli base di accompagnamento 30

**Lezione 8:** Giro di tre accordi 34

**Lezione 9:** Maggiore e minore 38

**Lezione 10:** Leggere la musica 3: diesis e bemolle 42

**Lezione 11:** Scale maggiori e minori 46

**Lezione 12:** Altri modelli di accompagnamento 52

**Lezione 13:** Accordi di settima di dominante 60

**Lezione 14:** Scale pentatoniche 64

**Lezione 15:** Leggere la musica 4: trasportare le tonalità 66

**Lezione 16:** Blues in 12 battute 70

**Lezione 17:** La scala blues 76

**Lezione 18:** Boogie-woogie 84

**Lezione 19:** Rock 'n' roll 98

**Lezione 20:** Suoni predefiniti 104

**Lezione 21:** Linee di basso 108

**Lezione 22:** Archi 112

**Lezione 23:** Aggiungere il ripieno 116

**Lezione 24:** Ottoni 118

**Lezione 25:** Musica latino-americana 122

**Lezione 26:** Modelli di scale 128

**Lezione 27:** Comuni progressioni di accordi 136

**Lezione 28:** Improvvisazioni sugli accordi 142

**Lezione 29:** Jazz 148

**Lezione 30:** Suonare in una band 158

## Raccolta di accordi 160

Accordi maggiori 162

Accordi minori 186

## Raccolta di scale 210

Scale maggiori 214

Scale minori 220

## Breve storia della tastiera 226

## Guida all'acquisto 244

Glossario 250

Indice analitico 252

Aletta 255

Ringraziamenti 256

# 1 Sedersi alla tastiera

Sentirsi comodi alla tastiera è un fatto di postura. La cosa più importante è essere il più possibile rilassati, perché eventuali tensioni possono provocare crampi muscolari o dolori.



Stevie Wonder che suona a "Top of the Pops" all'inizio degli anni '70 e mostra la posizione ideale per sedersi alla tastiera.

Quasi tutti i tastieristi si esercitano e suonano da seduti, anche se alcuni preferiscono stare in piedi, dato che questa posizione consente loro di muoversi agevolmente, persino ballare. Quando ci si siede alla tastiera, è importante trovarsi alla giusta altezza rispetto allo strumento. In generale, una comune sedia è troppo bassa per suonare sia il pianoforte, sia una tastiera fissata su un cavalletto: ecco perché gran parte dei tastieristi usa sgabelli creati per questo proposito.

Se vi trovate troppo in basso, avrete la tentazione di incurvare le spalle, il che non è una posizione rilassata e probabilmente vi farà stancare presto.

È importante sedersi con la schiena diritta, che così potrà sostenere nel modo più efficace il peso della testa. Se vi piegate in avanti, il peso della testa farà incurvare le spalle in avanti, il che può portare a stancarsi rapidamente e a sentire dolori. Questi consigli si applicano soprattutto quando vi esercitate; quando improvvisate potrete fare ciò che vi pare!

## La corretta posizione delle mani

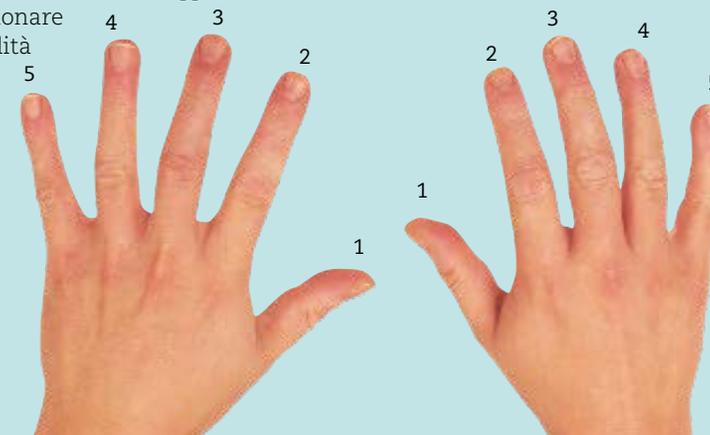
La corretta posizione delle mani riguarda anche le dita, il polso, le braccia e tutto il resto del corpo. La tecnica migliore è quella che riduce movimenti non necessari e inutili tensioni, permettendovi di suonare per ore senza fermarvi.



Le dita si devono incurvare: potrete farvi un'idea appoggiando le mani sulle ginocchia quando vi trovate seduti alla tastiera e mantenere la stessa posizione delle dita mentre suonate.

## Diteggiatura

Nella notazione per il pianoforte e le tastiere, le dita sono numerate da 1 a 5: si parte dal dito numero 1, il pollice, fino ad arrivare al numero 5, il mignolo. È importante capire questo sistema, dato che quasi tutte le notazioni musicali comprendono anche la diteggiatura per permettere di suonare con la massima facilità un pezzo nuovo.



## Regole da ricordare

- Sedetevi in posizione centrale rispetto alla tastiera
- Appoggiate tutta la pianta del piede al pavimento
- Rimanete rilassati: non incurvate le spalle!
- Sedetevi alla giusta altezza: cosce e avambracci devono essere pressoché orizzontali
- Non piegate il polso
- Curvate le dita
- Toccate il tasto con il polpastrello, con il lato del polpastrello nel caso del pollice
- Le unghie lunghe fanno rumore sui tasti e possono alterare la corretta posizione delle mani: tagliatele spesso!

## 6 Leggere la musica: il ritmo

Nella lezione 3 abbiamo visto come indicare in notazione musicale l'altezza di una nota; qui invece vedremo come viene rappresentata la lunghezza, o durata, di una nota.

### Movimento

La partitura musicale è divisa in battute, o misure, e ciascuna indica una certa quantità di tempo, che dipende dal movimento.



Il movimento indica quattro pulsazioni (il numero scritto in alto) e ogni pulsazione misura un quarto (il numero scritto in basso).

La "C" sta per "Common time" e rappresenta un movimento in 4/4, che è quello usato più comunemente.

### Le note

Una nota è un simbolo che rappresenta un suono di una durata specifica. Prendetevi del tempo per memorizzare la tabella qui sotto, che mostra le note usate più comunemente, i loro diversi nomi e il loro valore (in pulsazioni).

Nota	Denominazione	Denomin. europea	Valore
	Intero	Semibreve	4 pulsazioni
	Metà	Minima	2 pulsazioni
	Quarto	Semiminima	1 pulsazione
	Ottavo	Croma	½ pulsazione
	Sedicesimo	Semicroma	¼ pulsazione
	Trentaduesimo	Biscroma	⅛ pulsazione

Sul CD

Traccia 8–16

VEDI ANCHE

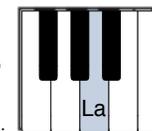
Aletta

Lezione 3, pagina 16



Ecco alcuni esempi di ritmi che usano una combinazione di metà, ottavi e quarti.

Il primo esempio presenta quattro misure contenute ciascuna quattro note da un quarto, che devono essere suonate allo stesso modo. Prima provate a suonare, poi ascoltate il CD e controllate il risultato.



### Fase 1 Traccia 8



### Fase 2 Traccia 9



### Fase 3 Traccia 10



Anche se questi esempi sono scritti con il La sopra il Do centrale, potete suonarli con qualsiasi nota, oppure potete solo battere il tempo: quello che conta è il ritmo.

### Le pause

La pausa è un simbolo che rappresenta un silenzio di una durata specifica: uno spazio vuoto tra note. Prendetevi del tempo per memorizzare la tabella qui sotto che mostra le pause usate più comunemente, i loro diversi nomi e il loro valore (in pulsazioni).

Nota	Denominazione	Denomin. europea	Valore
	Pausa di 4/4	Pausa di semibreve	4 pulsazioni
	Pausa di metà	Pausa di minima	2 pulsazioni
	Pausa di un quarto	Pausa di semiminima	1 pulsazione
	Pausa di un ottavo	Pausa di croma	½ pulsazione
	Pausa di un sedicesimo	Pausa di semicroma	¼ pulsazione
	Pausa di un trentaduesimo	Pausa di biscroma	⅛ pulsazione



## 22 Archi

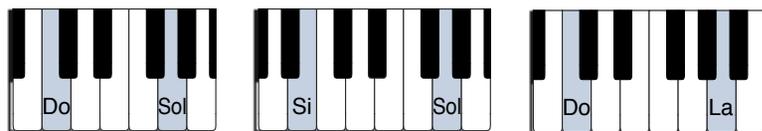
Sul CD  
Traccia 60-63  
VEDI ANCHE  
Aletta



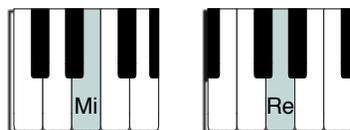
In qualità di tastierista di un gruppo, spesso vi capiterà di dover suonare sezioni strumentali con gli archi (indicati con “strings”); vi sono varie tecniche per ottenere buoni risultati.

### Fase 1 Traccia 60

Un buon modo per suonare gli accordi con il registro degli archi è usare un “voicing” aperto. Il voicing è il modo in cui vengono raggruppate le note di un accordo; se questo è aperto significa che ci sono grandi intervalli tra le note dell'accordo. Questo esempio presenta quattro accordi in posizione aperta:



### C major, G major, A minor, E minor



In entrambe le fasi vi sono accordi di Do e Sol maggiore, La e Mi minore. Se confrontate questi accordi con quelli presenti nella raccolta, vedrete che le stesse note qui sono intervallate diversamente per creare un voicing variato. Provate a suonarle con il registro

Mano destra: MI-LA  
Mano sinistra: RE-MI

degli archi e percepirete un'atmosfera ariosa. Spesso si tratta proprio di quello che si richiede a un parte suonata con gli archi e si possono ottenere risultati molto espressivi se questo effetto è unito agli strumenti veri e propri di una band.

I registri predefiniti degli archi spesso si suddividono in “fast” e “slow”, termine che si riferisce all'attacco del suono. L'attacco degli archi “slow” è delicato, poi il suono si sviluppa gradualmente, mentre quelli “fast” hanno un attacco più deciso e sono adatti a sonorità più ritmiche e aggressive. In generale, gli “slow” si adattano a note lunghe, mentre i “fast” si adattano a note più brevi e a parti più ritmiche. Qui, l'esempio precedente è riscritto con note di un quarto, per le quali si adattano gli archi di tipo “fast”.

### Fase 2 Traccia 61

Una parte di questo tipo è di grande effetto nel sottolineare diverse parti di un brano. Alcuni accordi suonati con gli archi possono aumentare l'effetto chorus o creare atmosfere diverse.



Mano destra: SI-LA  
Mano sinistra: RE-MI

